

IN VOLO DA PONTEREDERA

Il drone buono che trasporterà sangue e organi

Un drone volerà tra un ospedale e l'altro trasportando sangue e organi. Lo ha realizzato l'ABZero che ha sede al Sant'Anna di Pontedera. Ieri alla presentazione dell'Internet Festival di Pisa è stato fatto un volo dimostrativo, domenica la prima applicazione reale all'ospedale di Pontedera. REALI / APAG.11



# Decolla il drone salvavita trasporta sangue e farmaci

Realizzato da un'azienda di Pontedera, viaggerà tra ospedali a 70 km orari. Si risparmieranno 2.000 euro a consegna, ieri il primo volo dimostrativo

Ilenia Reali / PISA

Ha il colore e il taglio di un rubino. Ma è più prezioso di qualsiasi pietra di grande valore. La sua missione del resto è quella di lottare contro il tempo per salvare vite umane. Stiamo parlando di un drone-soccorritore che viaggerà lungo rotte prestabilite e che, come ogni velivolo che si rispetti, sarà in grado di fare atterraggi di emergenza. In spazi piccolissimi però: su un terrazzo o dentro un rettangolo della misura di un posto auto.

Spazi ridotti ma che consentiranno di "salvare" il prezioso carico: sangue per trasfusioni o addirittura organi. Le rotte condurranno da un ospedale all'altro e gli operatori di volo saranno i medici e gli infermieri che forniti di speciali badge potranno gestire i trasporti salvavita.

Uno dei primi voli dimostrativi è stato fatto ieri per la presentazione dell'Internet Festival in programma a Pisa da oggi a domenica mentre il 21 ottobre il drone partirà dall'ospedale di Pontedera, per la prima volta trasportando sangue, per quel-

la che è considerata una prova generale in attesa di entrare "in servizio" probabilmente già dal gennaio 2019.

A fare la differenza è proprio la capsula rossa che il drone porta con sé, attaccata al corpo, proprio come una madre porta nel grembo un figlio: coibentata, dotata di speciali sensori, si riscalda o si raffredda attivando una serie di soluzioni anche in base alle temperature esterne e può portare fino a 10 sacche di sangue. La filosofia è la stessa dei contenitori con cui si trasporta il sangue con le auto ma, c'è un ma, vola riuscendo a mantenere anche in quota le condizioni ottimali.

Il drone soccorritore è figlio di ABZero, società costituita da due cugini, originari, del Molise: Giuseppe Tortora, 34 anni, ricercatore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e Andrea Canna, 39 anni, architetto specializzato in sistemi di sicurezza e progettazione ora a Roma.

Un'azienda con due sedi e due cuori: l'una all'istituto di biorobotica del Sant'Anna di Pontedera, l'altra in Molise luogo in cui la società ha avuto dalla Regione un fi-

nanziamento di 600.000 euro per creare un hub di ricerca.

Anche il drone sembra destinato a viaggiare molto, già diversi ospedali ne hanno fatto richiesta.

«Il servizio è assolutamente equiparabile a quello in auto ma c'è una riduzione dell'80% dei tempi di trasporto perché il drone va più veloce e fa meno strada», precisa Tortora.

«Ci sono inoltre risparmi nel servizio – aggiunge – che vengono calcolati in circa 2.000 euro a viaggio tra costi diretti e indiretti. La distanza ideale che il nostro drone può coprire è di 70 chilometri a una velocità di 70 chilometri orari».

Il drone della salute è nato per caso. Davanti a una birra a Roma tanti anni fa. Tre ragazzi che sognano e metto-



no insieme idee, una dietro l'altra quasi senza interruzione. «Poi nel 2017 - entra nel merito Tortora - abbiamo capito che era arrivato il momento di mettersi a lavorarci sul serio: tanti hanno idee, la differenza è tra chi le realizza e chi non lo fa. Noi la spinta l'abbiamo avuta presentando il progetto a un premio: Axa Italia ce l'ha finanziato con 50.000 euro e lì abbiamo capito che si cominciava a fare davvero sul serio e che era davvero necessario investire tempo e impegno nel nostro progetto». —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Giuseppe Tortora e Andrea Cannaiola a Pisa per il volo dimostrativo del drone da loro realizzato (foto Gerardo Teta)



**UNA CAPSULA COIBENTATA  
CON SPECIALI SENSORI PUÒ PORTARE  
FINO A 10 SACCHE DI PLASMA**

Il progetto è  
di un ricercatore  
del Sant'Anna  
e di un architetto  
Il 21 ottobre  
sarà già operativo